

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo
generale 00038968

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1730
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1730
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Bolina Carlo
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00001084
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	910
MISL - Larghezza	435
MISP - Profondità	120
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La decorazione plastica della chiesa, se si eccettua un gruppo ad altorilievo nel catino absidale, è concepita come ornamento dei principali elementi architettonici dell'interno o come cornice dei dipinti che si trovano sui pilastri della navata, nel presbiterio e sulla parete di fondo. Tutti gli stucchi sono in buone condizioni di conservazione e di leggibilità, pur se ridipinti più volte ed impolverati. Al di sotto di ognuno degli ovali dipinti su tela che si trovano sulla sommità degli otto pilastri della navata compare una scritta attinente al soggetto raffigurato nell'ovale stesso, altre scritte si leggono entro i fregi a stucco dei pennacchi della cupola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il Marani annota: "per più aspetti la vicenda della riedificazione

NSC - Notizie storico-critiche

settecentesca di S. Barnaba appare interessante; la vicenda cioè di quella riedificazione che fu la prima vistosa iniziativa locale di architettura sacra nel regime austriaco succeduto al crollo della dinastia gonzaghesca". Uno degli aspetti interessanti è senza dubbio, quello della decorazione plastica, svoltasi nella quasi totalità (l'unica eccezione pare essere la cornice della pala dell'abside) nel corso del XVIII sec. Fino ad oggi gli stucchi sono stati attribuiti ad un unico autore, il ticinese Stanislao Somazzi, e datati al 1768, ma un più profondo esame dei documenti ed una puntuale analisi stilistica inducono ad operare varie distinzioni. Dalle "Memorie" manoscritte della chiesa risulta che il lavoro di decorazione a stucco era già stato in parte compiuto da artigiani -oggi ignoti- tra il 1720 ("stuccatura e indoratura del cupolino") e il 1721, anno in cui "fu stabilita tutta la Cappella Maggiore, e furono fatti tutti li stucchi, qualli in essa si vedono". D'altra parte, dalla stessa fonte risulta che il Somazzi lavorò solamente per cinque mesi nel 1768, retribuito con "48 lire romane, 1056 di Mantova", per un ben definito complesso di decorazioni: "dell'anno sud. 1768: fu fatto fare un Fregio di stucco al d'intorno di tutta la nostra Chiesa sotto il Cornicione, come altresì l'ornato, pure di stucco, sopra le Cappelle, il tutto eseguito dallo stuccatore Stanislao Somazzi di Lugano". Alle parti esplicitamente riferite dal documento al Somazzi vorrei aggiungere solamente un altro ornamento che risponde al gusto elegante e capriccioso del Rococò portato dal ticinese e che, cronologicamente, è a lui attribuibile: il fastigio della cornice che oggi racchiude "la Moltiplicazione dei pani e dei pesci" del Costa ma che in origine era stata creata per una prospettiva affrescata nel 1755. Ancora, si potrebbe pensare al Somazzi per il gruppo plastico dell'abside, in ragione della sua qualità e dei moduli stilistici impiegati, che portano l'esecuzione oltre la metà del secolo. Tutto il resto costituisce una decorazione certamente ricca e raffinata, ma simmetricamente bipartita, ancora legata ad un certo realismo negli ornati floreali, rigonfia nei rilievi geometrici e conferma all'analisi formale l'attribuzione documentale ad una mano diversa, attiva nella prima metà del secolo. La sola cornice della pala dell'altare maggiore, legata alle vicende del dipinto che racchiude (collocato nell'attuale sede nel 1803), esula dal secolo XVIII e si colloca come appare anche dai motivi che la compongono in epoca di affermato neoclassicismo agli inizi dell'Ottocento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MN 3904

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bazzotti U.
FUR - Funzionario responsabile	Toesca I.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)